

10 Marzo – Sabato

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo.

I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i pec-

catori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

Il figlio perduto e il figlio fedele: «il figlio prodigo»

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei

due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi

spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo,

il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese

lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande

FARE FESTA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 09 Marzo 2012 18:21 -

carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a met-

tersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo man-

dò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con

le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pa-

ne in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da

mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te;

non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno

dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione,

gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:

"Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno

FARE FESTA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 09 Marzo 2012 18:21 -

di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto,

portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare , mettetegli

l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazza-

telo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto

ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono

a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a

casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò

che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e

tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto

sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì

FARE FESTA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 09 Marzo 2012 18:21 -

a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

La parabola del figlio prodigo (o meglio del padre misericordioso) rivela grandezza dell'amore di Dio verso

FARE FESTA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 09 Marzo 2012 18:21 -

tutti i suoi figli. Indica anche le tappe del ritorno del fi-

glio alla casa paterna; rientra in sé (v.17), si rialza

(v.18), invoca il perdono (v.18). Il padre accoglie con

amore il figlio ingrato che si è allontanato da lui. Così

Dio, molto più buono di tutti i padri, accoglie e perdona

coloro che si sono allontanati da lui con il peccato e

tornano ascoltando i suoi inviti.

□□□□ **FARE** **FESTA**

Fare festa per un figlio che ritorna dopo aver vissuto senza

ideali, ma affidandosi solo a provare emozioni umane, è una

gioia grande: sembrava perso per sempre e, invece, è tornato

FARE FESTA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 09 Marzo 2012 18:21 -

a casa. Ritornare non è facile, perché vuol dire dover riconoscere che si è sbagliato; ma ritornare è anche non privarsi della possibilità di recuperare quello che si stava perdendo.: l'amore di Dio, di una famiglia, degli amici. Ritornare è il riconoscere che non siamo soli e che la vita, nonostante tutto, è bella anche quando chiede fatica e impegno.

Donaci, Signore, una vera, nuova

e più approfondita conoscenza di te.

Anche attraverso le parole, i fatti, gli inviti

che non comprendiamo, fa' che possiamo intuire,

con l'affetto del cuore, la verità del tuo amore per noi.

FARE FESTA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdi 09 Marzo 2012 18:21 -
